

IL PATTO IL CONSORZIO ITALY CARE OGGI È A MOSCA PER PRESENTARE LE OPPORTUNITÀ DEL SISTEMA BARESE

Sanità, missione in Russia per un gruppo di aziende

● Un gruppo di imprese baresi della sanità si è alleato per affacciarsi sul mercato russo. Ne è nato il consorzio «Italy care» che oggi è a Mosca per presentare al mondo sanitario e imprenditoriale russo un esempio delle capacità e competenze espresse in campo sanitario dal nostro territorio.

L'incontro, dedicato alle eccellenze della medicina italiana, e promosso dall'ambasciata italiana a Mosca in collaborazione con Confindustria Russia, si colloca nell'ambito dell'anno del Turismo Italia-Russia 2013-2014.

Davanti a una platea di medici e imprenditori russi il neonato consorzio ha presentato un saggio delle diverse specializzazioni produttive presenti sul territorio di Bari e BAT in ambito sanitario: cliniche private, dispositivi biomedicali, farmaci e software per la sanità.

Ne fanno parte note aziende pugliesi come Exprivia, Farmalabor, GVM, Masmec.

L'obiettivo è quello di attirare in Puglia flussi di turismo sanitario dalla Russia e promuovere sul quel mercato le tecnologie delle imprese che a Bari e in Puglia si occupano di beni e servizi per sanità.

Per Confindustria Bari e BAT questo è l'inizio di un percorso che porterà vantaggi nell'export verso la Russia.

Il turismo del benessere e quello legato a prestazioni

mediche è in forte crescita in tutto il mondo. I pazienti che viaggiano per curarsi forniscono all'industria del turismo mondiale un fatturato annuo vicino ai 250 miliardi. Di questo volume d'affari ancora poco giunge in Italia, dove il numero di pazienti stranieri curati nelle strutture nazionali è inferiore al numero degli italiani curati all'estero (60mila contro 70mila nel 2009 secondo dati del Sole 24 ore) e dove il saldo della bilancia commerciale sanitaria verso l'Ue è in passivo di circa 76 milioni di euro (nel 2010 secondo dati del Ministero della Salute).

Un lieve attivo di circa 5 milioni registra invece la bilancia commerciale sanitaria proprio verso i Paesi extra Ue.

Su questi mercati vi sono ampi margini di sviluppo per la sanità italiana e per quella pugliese che registra circa solo 1800 dimissioni di pazienti esteri contro gli oltre 12mila del Piemonte e 23mila della Lombardia (Ministero salute dati 2011). Molto promettente è anche l'export di beni per la sanità. Cresce infatti l'export nazionale di dispositivi medici, che è aumentato nel 2012 del 9,6%, e cresce costantemente anche l'export nazionale di farmaci che, negli ultimi 10 anni, è aumentato del +9,2% con la Puglia che, in piena crisi, vede incrementare le vendite all'estero di articoli chimico-farmaceutici del 14% dal 2008 al 2012.

